

# La Cattedrale

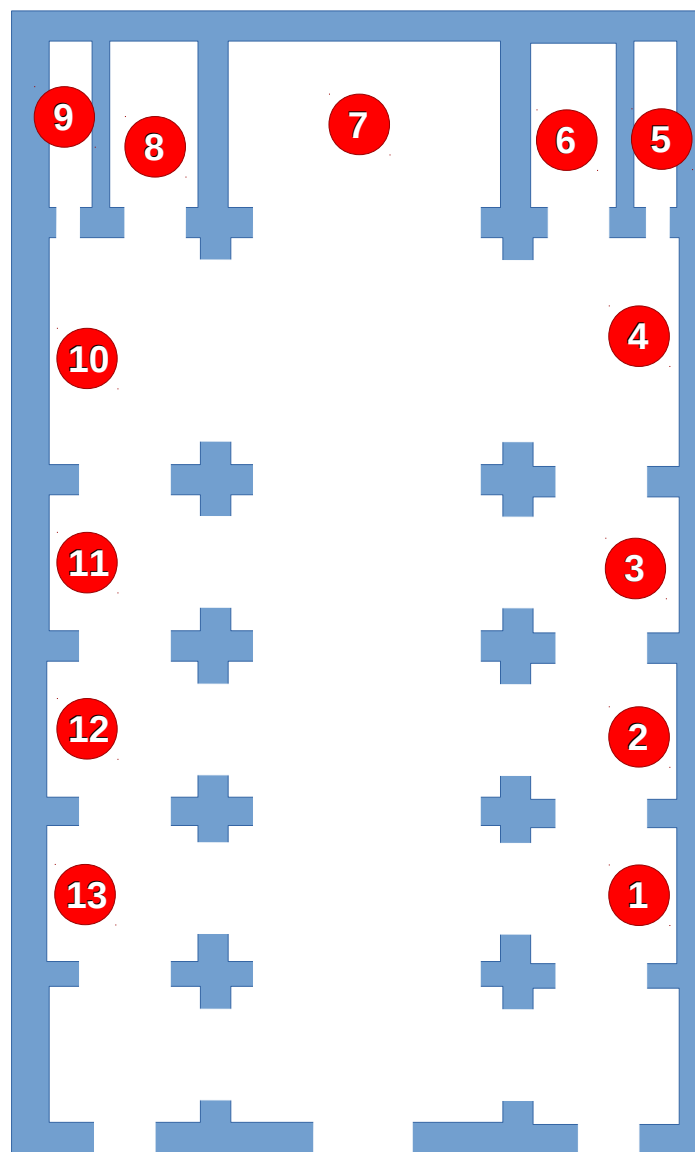
## Scheda 2 di 4: l'interno

Il tempio è stato consacrato da Mons. **Antonio Falangola** durante tre giorni di festeggiamenti durati dal 17 al 19 settembre 1740. Proprio a questo vescovo si deve un grande impulso nei lavori di abbellimento e completamento della Cattedrale: fu lui a coinvolgere alcuni fra i più grandi artisti locali e campani che lavorarono alla realizzazione dei dipinti che sovrastano molti degli altari. Pochissimi infatti sono gli altari sovrastati da sculture lignee. Purtroppo alcuni azzardati lavori di ristrutturazione eseguiti dopo il **terremoto del 1980** hanno modificato in parte l'aspetto originario (pavimenti in marmo moderni, altare e leggio contemporanei, demolizione del pulpito ecc). Proprio durante questo cantiere la Cattedrale è stata oggetto di alcuni furti che l'hanno privata di parti delle decorazioni originarie in marmo e di una bellissima tela del grande artista napoletano Domenico Antonio Vaccaro, mai più ritrovata.

I gentili **stucchi** settecenteschi sono stati eseguiti dai maestri Giacomo Caldarisi, Benedetto Silva e Domenico Corbellino nel 1735-36.



La Cattedrale presenta un "equilibrato interno" a tre navate, ricche di stucchi tardo barocchi e belle tele settecentesche. Una visita attenta può rilevare sorprese e curiosità interessanti.



**1.** Il primo altare destro è ornato da un bel dipinto firmato da **Francesco Gagliardo** (1785) di grande qualità artistica. Tutti i protagonisti del quadro osservano la Madonna che porta in braccio il Bambino. Alle sue spalle S. Giuseppe, appoggiato con un braccio alla base di una colonna di un antico tempio romano. Santa Elisabetta, in ginocchio, e il marito S. Zaccaria presentano a Gesù il loro figlio Giovannino (**S. Giovanni Battista**). In alto due angioletti sembrano roteare e reggersi a stento a causa del vento.



Assiste alla scena un agnellino davanti al quale riposa una semplice croce intorno alla quale è attorcigliato un telo con la scritta **Ecce Agnus Dei**, ripresa dal celebre motto "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo".

**2.** Il secondo altare destro è sovrastato da un dipinto raffigurante la Madonna col Bambino fra i Santi **Emidio** e **Filippo Neri**, opera del pittore Agostino de Leone (1758). Questa tela, valutata come assai bella e originale da esperti storici dell'arte, è ispirata alle composizioni dell'artista Francesco Solimena, uno fra i più grandi artisti del tardo barocco italiano. Il **particolare** più interessante è il Bambino che "scivola" da un verso della veste della Madonna.